

IL CASO

Cantieri al palo

Dai nidi di Napoli ai binari di Bari fino alla banda ultralarga decine di progetti bloccati da burocrazia, sentenze del Tar e inefficienze dei Comuni

LUCAMONTICELLI
ROMA

La posa della banda larga, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, i cantieri dell'alta velocità. E ancora: la gestione dei rifiuti, i nuovi asili nido e la riqualificazione urbana. Sono questi i grandi temi del Piano nazionale di ripresa e resilienza su cui le regioni - soprattutto quelle meridionali - rischiano di rimanere al palo. I ritardi si registrano in tutte le fasi che caratterizzano il processo di investimento: dai bandi, all'aggiudicazione fino alla messa a terra delle opere.

Le amministrazioni del Mezzogiorno scontano un livello di competenze più basso e anche un numero di dipendenti nettamente inferiore rispetto al Centro Nord. Secondo uno studio del professor Gianfranco Viesti, tra i primi dieci Comuni meglio attrezzati per la messa a terra del piano non c'è nessuno del meridione. Ai primi due posti, per esempio, figurano Trieste e Trento. Dal rapporto della **"Fondazione con il Sud"** emerge come il Pnrr rischi di fallire per mancanza di personale in città come Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Messina e Trapani.

A Napoli e Bari i lavoratori della Pa rispetto alla popolazione sono la metà di quelli presenti a Firenze e Bologna. A Palermo e Catania i dipen-

denti laureati non raggiungono il 50% della media nazionale. Mentre tra le amministrazioni più organizzate per affrontare la sfida del Pnrr ci sono molte città del Nord: Padova, Ravenna, Bologna, Ferrara, Varese, Bolzano e così via.

Scontro De Luca-Fitto

Ieri il governatore della Campania Vincenzo De Luca è tornato ad accusare il ministro Raffaele Fitto: «Dopo nove mesi sono ancora bloccate opere e cantieri essenziali per il Sud. Il governo riunisca il Cipess per accreditare i fondi Sviluppo e Coesione, tutto il resto è fumo». De Luca chiede polemicamente: «Si dice che si vogliono coordinare gli interventi del Pnrr con quelli dei fondi europei. Bene. E chi lo fa questo coordinamento se non le Regioni? Chi dovrebbe garantire la capacità di spesa? I ministeri che sono due volte più inefficienti? E' ora di finirla, è in atto una truffa comunicativa». Il governatore ha in mente solo due proposte che vorrebbe portare al tavolo con l'esecutivo: «Fare del Sud un'unica grande zona economica speciale e poi varare un piano di assunzione per trecentomila giovani». Il ministro Fitto, intercettato in Transatlantico alla Camera, preferisce glissare sulle accuse per non alimentare le polemiche: «Al presidente De Luca auguro buon lavoro».

Gli asili nido a Napoli

I ritardi che si stanno accumulando nel Mezzogiorno rischiano di mettere in crisi il Pnrr. A Napoli, ad esempio, i lavori previsti nelle scuole hanno tempi strettissimi. L'edilizia scolastica è uno degli interventi più importanti del piano. Nel capoluogo campano ci sono 26 tra asili nido e scuole dell'infanzia da mettere in sicurezza e ricostruire, il finanziamento stanziato è di 65 milioni di euro. Ma il percorso è a ostacoli: entro giugno bisogna aggiudicare i lavori e a settembre far partire i cantieri. Nel frattempo occorre spostare duemila bambini e trovare loro una collocazione diversa, considerando che i nuovi edifici non saranno pronti prima di settembre 2026. La Campania ha decine e decine di opere in corso e le lentezze della burocrazia rappresentano un pericolo sia per le grandi direttrici stradali come la Napoli-Bari e la Salerno-Reggio Calabria, sia per il rinnovo della flotta degli autobus che per la sanità.

A Bari stop alla ferrovia

In Puglia una sentenza del Tar rischia di bloccare il Nodo ferroviario di Bari, un'infrastruttura finanziata con 200 milioni del Pnrr. Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso di Rfi, ha sospeso l'esecutività della sentenza del Tribunale amministrativo che a novembre scorso aveva an-

nullato l'autorizzazione per il progetto della nuova rete ferroviaria nella zona di Lama San Giorgio, a sud di Bari. L'appalto sposta i binari dalla linea del mare verso un'area interna e realizza la variante di un tratto della strada statale 16. L'udienza di merito è fissata il 30 marzo e c'è la concreta possibilità che la Puglia perda i soldi europei.

Le periferie siciliane

Conto alla rovescia per i comuni siciliani che hanno ottenuto il via libera ai progetti di riqualificazione urbana: entro il 31 luglio dovranno appaltare le opere per non perdere le risorse. Palermo è la prima città in Italia per numero di interventi programmati nelle periferie. Messina ha ottenuto 55 milioni di euro per "La città del ragazzo", che è uno dei cinque progetti comunali ad aver ricevuto più fondi.

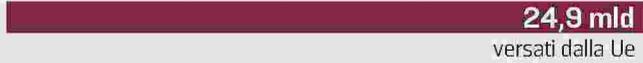
La banda ultra larga

Il governo ha in mente due idee per sostenere la transizione digitale, ma la trattativa con la Commissione Ue e i veti tra ministeri potrebbero far saltare tutto. La prima è quella di istituire un voucher di 300 euro per le famiglie che acquistano servizi legati alla banda larga o allacciano la rete direttamente in casa. La seconda proposta è destinare i fondi avanzati dalle gare per la banda ultra larga a nuovi progetti di digitalizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PNRR, RATE DI FINANZIAMENTO E TARGET

PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021



OBIETTIVI RAGGIUNTI



FONTE: Governo

*-13% di rimborso del prefinanziamento

WITHUB

